



Duello tecnologico



Usa e Cina

Per qualche tempo relegato in secondo piano, il conflitto tra Stati Uniti e Cina rischia di irrompere nuovamente con forza sulla scena. A rimetterci sarebbe l'Europa, di nuovo vaso di coccio in mezzo a due giganti dell'economia. La lite, questa volta, è stata innescata dall'applicazione TikTok, che fa capo alla società cinese ByteDance. Molto popolare tra i più giovani, in pochi anni è diventata un colosso dei social network. Scaricando l'app, gli utenti possono creare brevi clip musicali e video di durata variabile tra i 15 e i 60 secondi. Il successo di TikTok è certamente legato al nuovo format ma a spingere sulla crescita boom è anche l'algoritmo all'avanguardia che è il cuore della piattaforma. Si tratta di una tecnologia in cui la Cina ha mostrato di saper primeggiare, come già successo nelle telecomunicazioni con Huawei. I passi avanti fatti dal gigante asiatico minacciano direttamente gli Stati Uniti. L'amministrazione Trump teme che l'app possa inviare in Cina i dati sulle centinaia di milioni di utenti statunitensi, agendo così come un «cavallo di Troia» per conto di Pechino. Per questo il Presidente Usa sta tentando di costringere i cinesi a cedere il controllo proprietario di TikTok ad aziende americane. In alternativa, l'app cinese verrebbe bandita dagli Usa. Pechino ha subito risposto con nuove restrizioni ai prodotti software Usa.

Il rischio di un'escalation su questo fronte è sempre dietro l'angolo. Trump ha dichiarato di temere per la sicurezza americana, in realtà dietro a queste tensioni c'è la volontà di controllare le nuove tecnologie (e la raccolta dati), sulle quali il mondo verrà plasmato per molto tempo a venire. La supremazia in quest'ambito sarà centrale e permetterà agli Usa di non perdere terreno sul piano internazionale. La minaccia cinese è sempre più incalzante e il caso TikTok è solo un primo assaggio del nuovo conflitto tra i due rivali.



Segnali incoraggianti

Per i mercati, già alle prese con un ritorno dei lockdown e con i timori di contagi in salita oltre che con il caos Brexit, il riaccendersi delle tensioni tra Usa e Cina è un elemento di incertezza ulteriore. Il quadro suggerisce prudenza. Non mancano tuttavia segnali incoraggianti. A fornirli è il mondo dell'economia reale.

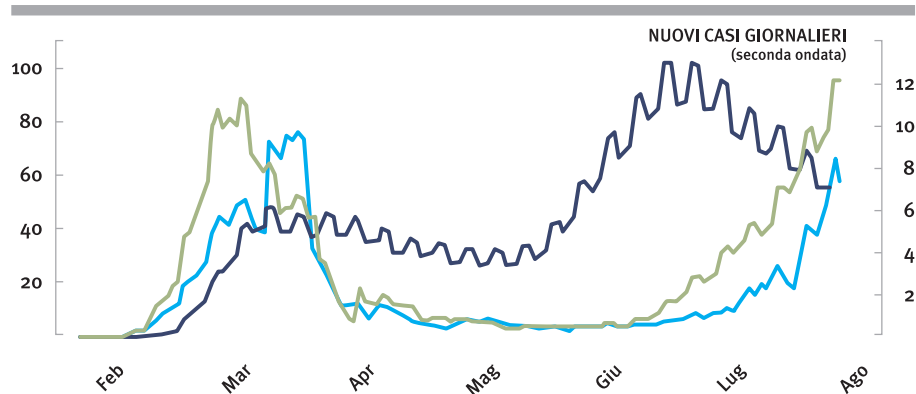
Guardando all'Europa, qui l'Istituto tedesco Ifo ha riportato evidenze di una «ripresa migliore del previsto» in Germania e di



Duello tecnologico

un calo del Pil nel 2020 «più lieve» delle attese per la Locomotiva che traina tutta l'area.

I numeri del Covid. Media mobile a 7 giorni

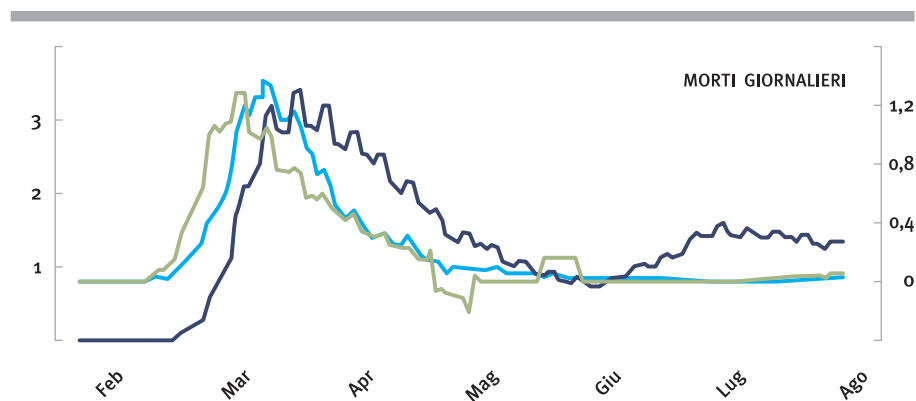


Fonte: Google

— US — Francia — Spagna

I numeri del Covid. Media mobile a 7 giorni

Salgono i casi ma la mortalità resta bassa



Fonte: Google

— US — Francia — Spagna

In precedenza, i principali indicatori economici diffusi nel corso dei mesi estivi non hanno contraddetto il nostro scenario di riferimento che continua a essere quello di una ripresa globale sincronizzata tra le principali macroaree.

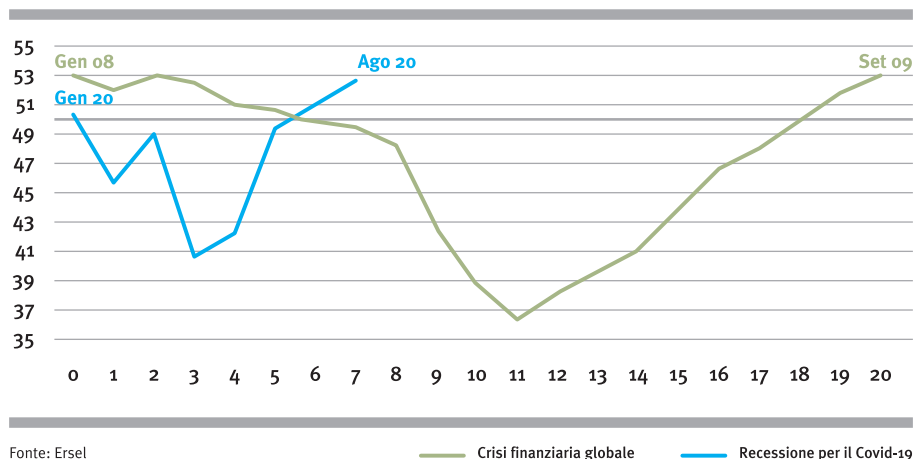
I mercati hanno beneficiato del ritrovato clima di fiducia fino a tutto agosto. A inizio settembre sono però scattate di nuovo le vendite.



Duello tecnologico

Indice di Fiducia PMI

L'indice è tornato sui livelli pre Covid



Fonte: Ersel

— Crisi finanziaria globale

— Recessione per il Covid-19

La correzione ha avuto come epicentro i titoli tecnologici Usa che erano in forte ascesa da mesi. L'improvvisa inversione di tendenza ha pesato sulla maggior parte degli indici azionari. Secondo la nostra view, il motivo di questa brusca caduta è da cercare nel timore per l'attività in derivati su alcuni titoli tech. Alla base non ci sarebbe una revisione dello scenario di riferimento. La situazione è però molto fluida. A dare l'intonazione nei prossimi mesi sarà l'andamento dei contagi e quello di un'eventuale seconda ondata di Coronavirus.



Ripresa USA

Nel frattempo, si avvicinano le elezioni presidenziali americane di novembre. L'appuntamento è da sempre centrale per i mercati finanziari. La competizione sarà serrata e non sono esclusi colpi di scena nell'ultimo mese di campagna elettorale. Intanto l'economia Usa sta mostrando capacità di ripresa. Il senso di una minor urgenza di intervento ha portato ad un irrigidimento delle posizioni (in funzione elettorale) tra Democratici e Repubblicani sull'entità delle nuove misure di stimolo all'economia, ancora necessarie per evitare un significativo rallentamento nell'attuale fase di ripresa. Intanto, il numero uno della Federal Reserve, la Banca centrale americana, ha ribadito l'impegno dell'Istituto centrale. Con il cambio di rotta epocale avviato in agosto, che ha posto l'occupazione nel focus e non più l'inflazione, la Fed si è spostata su un terreno ultra-accomodante e orientato a tollerare



Duello tecnologico

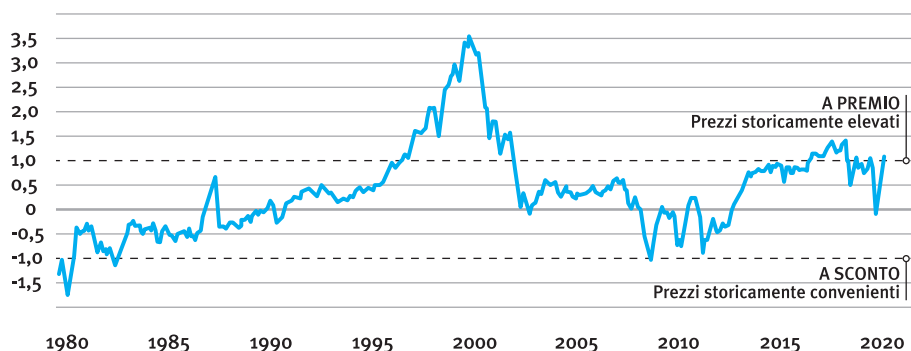


I mercati azionari

periodi anche prolungati di inflazione sopra l'obiettivo (2% medio nel medio termine). Si tratta di nuove munizioni che potranno tornare utili nel caso di scenari diventati più minacciosi.

Sui mercati azionari, le ultime settimane sono state caratterizzate da un ritorno di volatilità. A pagare il conto sono state soprattutto le grandi aziende del comparto tecnologico americano. Si tratta dei nomi appartenenti all'indice Nasdaq 100, paniere che guadagna oltre il 30% da inizio 2020. I listini europei sono ancora indietro, tuttavia hanno recuperato oltre metà delle perdite registrate sui minimi di marzo.

Indice composito di valutazione per il mercato azionario



Fonte: Ersel

Da un punto di vista tecnico, lo sguardo degli operatori è rimasto puntato sull'andamento degli utili aziendali. Dato che nel corso delle ultime settimane non si è assistito a una revisione al rialzo delle stime attese, quanto piuttosto a un parziale moderato «shift» della crescita al 2022 per alcune aree, tutto il movimento dei mercati in questi due ultimi mesi è stato determinato dagli alti e bassi dei multipli.



Mercati obbligazionari e valute

Per quel che riguarda il mercato obbligazionario, negli ultimi mesi i tassi governativi sono stati sostanzialmente stabili, anche grazie al supporto delle Banche centrali. Bene hanno fatto i titoli corporate, che anche nei segmenti più rischiosi non hanno avuto reazioni negative così ampie come quelle fatte



Duello tecnologico

registrare da alcuni listini azionari.

Nell'ambito delle valute, nelle ultime settimane in luce si è messo l'euro che ha registrato un apprezzamento (poi in parte rientrato) sull'onda delle indicazioni arrivate dalla Bce. Francoforte ha ribadito che, a differenza della Fed, il suo mandato è unico, vale a dire la stabilità dei prezzi.

L'impostazione di portafoglio continua a sottopesare la divisa statunitense in quanto i rischi di un ulteriore indebolimento vengono considerati superiori rispetto alle probabilità di guadagno per un'inversione del trend.